

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL n. 83/2014: Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo. C. 2426 Governo (Parere alle Commissioni riunite VII e X) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione</i>) .	121
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	126

RISOLUZIONI:

7-00389 Quartapelle Procopio: Sui recenti sviluppi della situazione in Myanmar (<i>Discussione e conclusione</i>)	123
---	-----

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012. C. 2087 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	124
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013. C. 2088 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	124
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e Gibilterra per lo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 2 ottobre 2012. C. 2089 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	124
Sui lavori della Commissione	124

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sulla missione svolta in Ucraina (13-14 maggio 2014)	125
ALLEGATO 2 (<i>Comunicazioni</i>)	127

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatore di Ucraina in Italia, Yevhen Perelygin	125
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 giugno 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri Lapo Pistelli.

La seduta comincia alle 14.30.

DL n. 83/2014: Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo.

C. 2426 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite VII e X).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione e una osservazione.*)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Eleonora CIMBRO (PD), *relatore*, rileva che il provvedimento all'esame della Commissione, ribattezzato dai *mass media* « art bonus », rappresenta uno strumento fortemente innovativo – e lungamente atteso – che mira a produrre significativi effetti di rilancio sull'« economia della cultura » del nostro Paese. Si riferisce in particolare alla valenza delle previsioni normative che disciplinano il mecenatismo culturale e che colmano un vuoto normativo ed una completa assenza di incentivi fiscali nel settore.

Fa presente che il nuovo credito d'imposta del 65 per cento – modulato sulla normativa francese che è in vigore da oltre dieci anni – viene riconosciuto ad un'ampia platea di soggetti e potrà consentire l'avvio di efficaci sinergie tra risorse pubbliche e private nella salvaguardia e nella promozione del nostro patrimonio.

Segnala altresì le misure relative al « grande Progetto Pompei », alla tutela della Reggia di Caserta, alle fondazioni lirico-sinfoniche, al *tax credit* per il settore della produzione cinematografica, fino alla previsione di un piano strategico annuale per i grandi progetti culturali che consentirà di superare la logica del periodo ed all'adozione di una strategia organica di lungo respiro.

Auspica che tra le numerose misure volte alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, da quello museale a quello archivistico, si tenga conto anche della dimensione linguistica attraverso un rafforzamento del ruolo della Società Dante Alighieri che svolge, con risorse pubbliche estremamente ridotte, un'opera essenziale di diffusione della nostra lingua e della nostra cultura nel mondo: il primo passo in questa direzione ritengo che

possa essere rappresentato da un ampliamento delle risorse poste a disposizione della Dante Alighieri e da un maggiore sforzo per dare continuità all'erogazione dei contributi pubblici.

Osserva che sul versante delle misure per sostenere la competitività dell'industria turistica italiana viene introdotto un credito d'imposta per la digitalizzazione e ammodernamento degli esercizi ricettivi, vengono semplificate le norme per l'avvio di strutture ricettive ed è introdotto il piano per la mobilità turistica per favorire la raggiungibilità e fruibilità del patrimonio storico e ambientale con particolare attenzione ai centri minori ed al sud Italia.

Venendo agli interventi che riguardano più da vicino gli ambiti di competenza della Commissione Affari esteri, intende richiamare il riordino e la razionalizzazione dell'ENIT-Agenzia nazionale per il turismo.

Sottolinea che gli elementi maggiormente significativi della riforma sono la trasformazione dello stesso ENIT da ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico in ente pubblico economico, sottoposto alla vigilanza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e la contestuale liquidazione di Promuovi Italia S.p.A. Conseguentemente vengono modificate le funzioni e le caratteristiche del nuovo ente, la composizione e le modalità di nomina dei componenti.

Ritiene opportuno rilevare come l'articolo tralasci ogni riferimento alla Cabina di regia per l'Italia internazionale, istituita dalla legge n. 214 del 2011 che dovrebbe rappresentare la sede istituzionale per definire le linee guida e di indirizzo strategico in materia di promozione all'estero del Paese e di internazionalizzazione del sistema produttivo.

Rileva che solo attraverso un raccordo – operato proprio dalla Cabina di regia – tra le amministrazioni centrali (a partire dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero degli Affari Esteri ed dal Ministero per i Beni, le Attività culturali ed il Turismo), le autonomie locali e le imprese, si può costruire una strategia coerente per la messa a sistema delle

iniziative promozionali ed alla adozione di decisioni condivise sugli indirizzi di internazionalizzazione.

Ritiene infatti opportuno ricordare che la rete diplomatico-consolare svolge un ruolo essenziale per promuovere l'immagine del Paese nel mondo, monitorare il posizionamento dell'Italia sul mercato turistico mondiale e continuare ad affermare le posizioni italiane nell'ambito dell'Unione europea, dell'Organizzazione Mondiale del Turismo e dell'OCSE.

Preannuncia la presentazione di un parere favorevole, che formulerà all'esito del dibattito.

Il viceministro Lapo PISTELLI si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice, prospettando l'eventualità della presentazione degli opportuni emendamenti presso le Commissioni di merito.

Manlio DI STEFANO (M5S) manifesta alcune perplessità in merito all'articolo 16, con riferimento in particolare al futuro delle sedi estere e del personale dell'ENIT. Si domanda poi se vi siano adeguate garanzie in ordine all'asserito sostegno da assicurare all'Expo 2015.

Il viceministro Lapo PISTELLI, pur rilevando come l'organizzazione dell'Expo 2015 sia comunque una rincorsa, fa presente che i tempi di realizzazione risultano avanti di un mese rispetto alla precedente edizione. Quanto alla gestione delle sedi estere dell'ENIT, precisa che sarà stipulata un'intesa con il Ministero degli affari esteri.

Eleonora CIMBRO (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con una condizione ed un'osservazione (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con una condizione ed un'osservazione, come formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 giugno 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO. — Interviene il viceministro degli affari esteri Lapo Pistelli.

La seduta comincia alle 14.45.

7-00389 Quartapelle Procopio: Sui recenti sviluppi della situazione in Myanmar.

(Discussione e conclusione).

Vincenzo AMENDOLA (PD) illustra la risoluzione in titolo, di cui è cofirmatario, in sostituzione della collega Quartapelle Procopio, impegnata all'estero, richiamando la coincidenza con il compleanno di Aung San Suu Kyi che cade domani. Nel ricordare la recente visita a Roma del Premio Nobel birmano, rinnova il sentimento di viva simpatia della comunità internazionale verso quel popolo e ribadisce gli impegni richiesti al Governo in vista delle elezioni politiche del 2015, a conferma dell'apertura democratica finalmente conseguita anche in virtù degli sforzi dell'Unione europea che ebbe come suo rappresentante speciale l'attuale sindaco di Torino, Piero Fassino. Fermo restando il diritto di ciascun paese di scegliere il proprio ordinamento costituzionale ed elettorale, auspica che le legittime aspirazioni a candidarsi alla guida del governo anche da parte del capo dell'opposizione non siano strumentalmente frustrate in un modo surrettizio che la stessa comunità internazionale non potrebbe fare finta di non capire.

Il viceministro Lapo PISTELLI dichiara il consenso del Governo sulla risoluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la risoluzione in titolo.

La seduta termina alle 14.50.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 giugno 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.

La seduta comincia alle 14.50.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012.

C. 2087 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Picchi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013.

C. 2088 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli

delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore, onorevole Picchi, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e Gibilterra per lo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 2 ottobre 2012.

C. 2089 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 7 maggio scorso.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Giustizia, Bilancio e Finanze.

Nessuno altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Sui lavori della Commissione.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, avverte che, non essendo stati presentati emendamenti ai disegni di legge C. 2125

(Italia-Bosnia sulla cooperazione culturale) e C. 2272 (Italia-Niger in materia di sicurezza), i predetti testi saranno trasmessi alle Commissioni competenti in sede consultiva.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 14.55.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Mercoledì 18 giugno 2014. — Presidenza del presidente Fabrizio CICCHITTO.

La seduta comincia alle 14.55.

Sulla missione svolta in Ucraina (13-14 maggio 2014).

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, nel depositare agli atti della Commissione la relazione sulla missione in titolo ai fini della sua pubblicazione (vedi allegato 2), ne sottolinea lo straordinario interesse per la comprensione della complessità della vicenda ucraina. Facendo presente come questo punto all'ordine del giorno sia propedeutico alla successiva audizione informale con l'Ambasciatore ucraino a Roma, evidenzia in particolare le testimonianze ricevute in ordine al protagonismo popolare delle manifestazioni di protesta che è stato confermato dalle successive elezioni presidenziali, in cui la destra nazionalista ha ricevuto pochissimi voti. Pur dovendo prendere atto della durezza della posizione russa, nonostante lo spiaraglio simbolicamente apertosi con le celebrazioni dello sbarco in Normandia grazie al colloquio diretto tra i presidenti dei due Paesi, auspica che il dialogo possa proseguire mettendo fine alle violenze in atto. Coglie infine l'occasione per rinnovare l'impegno dell'ufficio di presidenza della Commissione a promuovere una

proiezione in Italia del documentario «Maidan», presentato all'ultimo Festival di Cannes dal regista Sergei Loznitsa.

Vincenzo AMENDOLA (PD) ringrazia il presidente per l'organizzazione della missione e la proposta della proiezione. L'esperienza a Kiev ha dimostrato come in molte situazioni di crisi sia necessaria una maggiore presenza politica dell'Italia. Al riguardo, auspica che la diplomazia parlamentare possa colmare almeno in parte tale lacuna.

Carlo SIBILIA (M5S), condividendo le considerazioni del collega Amendola, ritiene che la Commissione dovrebbe avviare una riflessione sulle motivazioni per cui l'Italia non sia percepita come decisiva in molte crisi internazionali.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, raccogliendo le sollecitazioni dei colleghi intervenuti, ritiene che nelle prossime settimane potrà opportunamente svilupparsi sul tema il confronto con il Governo. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara esaurite le comunicazioni in titolo.

La seduta termina alle 15.05.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 18 giugno 2014.

Audizione dell'Ambasciatore di Ucraina in Italia, Yevhen Perehygin.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.20.

ALLEGATO 1

DL n. 83/2014: Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo (C. 2426 Governo).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge n. 2426, di conversione del decreto-legge n. 83/2014, recante « Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo »;

apprezzato l'obiettivo del provvedimento di colmare il vuoto normativo in materia di incentivi fiscali per il mecenatismo culturale;

auspicata la valorizzazione della dimensione linguistica del patrimonio culturale, attraverso il rafforzamento della Società Dante Alighieri;

valutato positivamente l'intento di razionalizzare le strutture promozionali del turismo italiano;

richiamato il ruolo decisivo che spetta alla Cabina di regia per l'Italia internazionale istituita dalla legge n. 214 del 2011 quale sede istituzionale di definizione dell'indirizzo strategico in materia di promozione all'estero ed internazionalizzazione del sistema produttivo;

segnalata l'essenziale attività che la rete diplomatico consolare svolge sia in

sede bilaterale che multilaterale per migliorare il posizionamento dell'Italia nel mercato turistico mondiale;

ravvisata l'opportunità che la programmazione delle politiche di sviluppo del turismo valorizzi adeguatamente la promozione di Expo 2015,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

il credito d'imposta per favorire le erogazioni liberali a sostegno della cultura sia applicato anche per interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica anche di sedi all'estero, ivi compresi istituti italiani di cultura all'estero e organi periferici del Ministero degli affari esteri;

e con la seguente osservazione:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre una norma che dia maggiore forza e continuità finanziaria all'azione della Società Dante Alighieri per la promozione della dimensione linguistica del patrimonio culturale italiano, anche ai fini dello sviluppo del turismo.

ALLEGATO 2

Sulla missione svolta in Ucraina (13-14 maggio 2014).**COMUNICAZIONI**

Una delegazione della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati, guidata dal presidente, on. Fabrizio Cicchitto, e composta dagli onorevoli Vincenzo Amendola (PD), Claudio Fava (SEL), Marta Grande (M5S), Mario Marazziti (PI) e Guglielmo Picchi (FI-PdL), si è recata a Kiev dal 13 al 14 maggio 2014, su invito della *Verkhovna Rada*. La visita, alla vigilia delle elezioni presidenziali ucraine, si è articolata in una serie di incontri con esponenti dell'attuale maggioranza di governo e con rappresentanti dei partiti di opposizione.

Il presidente della Commissione per gli affari europei, Gregoriy Nemyria (Partito *Batkyvshchyna* di Yulia Tymoshenko), ha inquadrato la situazione del suo Paese nella crisi della sicurezza e della finanza internazionale a seguito del crollo dell'equilibrio post-bellico, evidenziando come pace e stabilità siano interessi non solo dell'Ucraina e dell'Europa, ma anche della Russia che sinora è stata favorita dalla lunga permanenza al potere del presidente Putin, rispetto ai *leader* degli altri Paesi. A suo avviso, la Russia è comunque impegnata contro l'Occidente a conseguire una *leadership* globale a fini strategici e non solo tattici, come prova il fatto che nel voto all'ONU sulla risoluzione relativa alla crisi ucraina molti Paesi si sono astenuti, tra cui le altre potenze emergenti unite a Mosca nei cosiddetti BRICS. Obiettivo russo è riscrivere le regole del gioco, archiviando l'Atto di Helsinki così come il Memorandum di Budapest come dimostra l'annessione della Crimea. L'esponente ucraino, peraltro proveniente dalla provincia di Donetsk, ha quindi segnalato l'inutilità delle sanzioni

per ora adottate, anche alla luce della dipendenza energetica dell'Europa, auspicando che ve ne siano di più intense seppure di breve periodo. Ha poi duramente contestato la regolarità del referendum in Crimea, ricordando che la regione, in cui peraltro i russi convivono storicamente con molte altre popolazioni come i tartari oppure i greci, non fu regalata all'Ucraina ma oggetto di un più complesso scambio territoriale. La mancata menzione della Crimea nell'accordo di Ginevra del 17 aprile ne ha segnato, pertanto, tutti i suoi limiti intrinseci. Tuttavia, ha rinnovato la sua meraviglia per lo scontro provocato dalla Russia con un'inconcepibile aggressione fraterna, a dispetto della comune matrice slava ed ortodossa che fa di Kiev la culla della civiltà russa, denunciando come, a giudicare dal discorso fatto alla Duma, Putin non sembri intenzionato a fermarsi alla Crimea. Quanto all'ipotesi di una federalizzazione dell'Ucraina, a breve la considera la continuazione della guerra con altri mezzi, ma nel lungo periodo ritiene che possa svilupparsi in modo omogeneo, vale a dire senza avere come polarità il rapporto tra Ovest ed Est, e comunque in termini limitati al decentramento ed alla sussidiarietà. Riconosce in ogni caso l'errore fatto a febbraio in relazione alla lingua russa il cui insegnamento non è però mai stato abolito perché il Presidente della Repubblica *ad interim* non ratificò la legge. In conclusione, dichiarando l'aspirazione del suo Paese ad entrare in un futuro sia pure lontano nell'Unione europea anche se per ora sarebbe utile almeno una facilitazione dei visti, il presidente Nemyria ha ringraziato l'Italia, terzo partner UE dopo Ger-

mania e Polonia, auspicandone il sostegno anche attraverso una prossima visita del nostro ministro degli esteri.

La viceministro degli affari esteri, Natalia Galibarienko, ha spiegato le ragioni dell'operazione « anti-terrorismo » che è diretta verso forze estremiste rifornite purtroppo di armi russe. Ha quindi illustrato il tentativo di riconciliazione che sarebbe iniziato l'indomani presso il Parlamento con la partecipazione, oltre che dei politici, della società civile e delle autonomie locali, assicurando la disponibilità del Governo a riforme costituzionali in senso regionalista (ma non federalista) nonché ad un'amnistia eccettuati i reati più gravi. Quanto all'ipotesi di una Ginevra II, ritiene che si debbano prima attuare gli impegni già assunti al fine di evitare una strumentalizzazione dilatoria. Al riguardo, auspica un' incisiva pressione occidentale sulla Russia anche attraverso le sanzioni del terzo grado sui cui però l'UE non ha maturato ancora un consenso unanime, dal momento che Mosca punta apertamente sulla destabilizzazione continua e perpetua dell'Ucraina.

Il Ministro della gioventù e dello sport, Dmytro Bulatov, *leader* della cosiddetta « Automaidan », si è fatto portavoce della nuova politica che il popolo ucraino desidera nella lotta alla corruzione ed alla mentalità burocratica, in modo che le istituzioni aiutino i cittadini, mentre prima ne complicavano la vita. Nel manifestare fiducia circa i risultati che la nuova Ucraina potrà conseguire, ha presentato la destituzione dell'ex presidente Yanukovich come l'unica chance di cambiamento, osservando come la rivoluzione di Maidan ci sia stata perché la spinta dell'ingiustizia ha fatto venire meno la paura alimentando la partecipazione sincera ed ingenua della popolazione. La priorità, a suo avviso, è oggi rappresentata dal lavoro per i giovani per cui occorre promuovere gli investimenti in tutti i campi, mentre non è più il tempo di stare in piazza dove si attardano ormai solo alcuni provocatori o sfaccendati. Ha quindi smentito categoricamente le voci circa il ruolo degli estremisti di destra, affermando che i cittadini sono

scesi in piazza animati da forti motivazioni ideali, mentre gli altri sono stati pagati a peso d'oro. È stata la sovranità popolare che finalmente ha preso coscienza di sé e cambierebbe nuovamente il governo se la corruzione tornasse a dominare. Quanto alle regioni orientali, a suo avviso, non è la popolazione ad opporsi al nuovo regime, ma gli agenti russi che hanno conseguito il risultato referendario con minacce e sovvenzioni. Nella stessa Russia, peraltro, molta gente è contraria a Putin, il quale perciò teme che l'esempio ucraino possa diffondersi, anche perché la lingua russa fa parte della vita e della civiltà dell'Ucraina. Il giovane leader ha infine sottolineato come l'Ucraina abbia bisogno dell'Europa per bloccare l'aggressione russa e consolidare la democrazia attraverso la stabilità economica che passa anzitutto per il pagamento degli stipendi. In tal senso, ha rivendicato orgogliosamente la matrice democratica della rivoluzione ucraina, liquidando le frange dell'estrema destra come ultime arrivate, spesso infiltrate ed in ogni caso artificiali rispetto alla società che non ha più nulla a che vedere né col fascismo né col nazionalismo.

Per il Partito delle Regioni, la delegazione ha incontrato innanzitutto i presidenti delle Commissioni esteri e bilancio della Rada, Vitaly Khalyuzhniy e Yevgeniy Heller, che hanno denunciato la criticità della situazione, la difficoltà della tenuta economica e finanziaria, la minaccia della perdita dell'integrità territoriale. Dal loro punto di vista, occorrerebbe procedere sulla via della regionalizzazione anche sotto il profilo fiscale, ma sembra che la nuova maggioranza stia bloccando il processo di riforma per mantenere inalterati i poteri del prossimo Presidente della Repubblica, dimostrando di essere arrivata al potere soltanto sull'onda della protesta. Dopo aver espresso forti dubbi sulla partecipazione, soprattutto delle regioni orientali, alle prossime elezioni presidenziali ritenute peraltro costituzionalmente non legittime, hanno paventato il rischio che la bolletta energetica dell'autunno-inverno possa riportare la gente in piazza.

Circa il ruolo dell'Europa, esclusa l'utilità delle sanzioni, essi hanno auspicato l'impegno per il dialogo considerando una pace ancorché insufficiente sempre migliore di una guerra. Hanno quindi contestato il ricorso alle forze armate che stanno combattendo ad Est contro il loro stesso popolo, denunciandone la contraddittorietà rispetto a quanto avvenuto a Kiev e dichiarando di voler vivere in un'unica Ucraina in cui l'adesione ai valori europei non faccia però dimenticare la lezione antifascista della seconda guerra mondiale. Quanto alla perdita della Crimea, a loro avviso è stato il nuovo governo ucraino a provocare la Russia sia sulla permanenza della sua flotta sia sull'insegnamento della lingua russa. In ogni caso, hanno ammesso le responsabilità precedenti del loro partito, segnalando che la consapevolezza degli errori consentirà di non ripeterli, ma al tempo stesso lamentando il fatto che la fuga dell'ex presidente li abbia privati del leader naturale. Occorre ora un processo di riconciliazione aperto a tutti, soprattutto alle realtà locali.

In un successivo incontro, la delegazione italiana ha ascoltato altri due autorevoli esponenti del precedente partito di maggioranza, Oleksandr Efremov ed Elena Bondarenko, che hanno rivendicato la legittimità della rielezione di Yanukovich pur ammettendo l'inadeguatezza della lotta alla corruzione. Efremov ha sottolineato la complessità dell'Ucraina che si compone di storie, culture e mentalità diverse che spesso non si riconoscono l'una con l'altra, ma che avrebbe potuto svilupparsi con l'indipendenza se non si fosse urtata la suscettibilità russa circa l'adesione alla NATO. Un caso analogo si è verificato sul terreno dell'accordo di associazione con l'UE che non ha colto la necessità di avere un'impostazione trilaterale che coinvolgesse la Russia. A suo avviso, Maidan è nata sulla questione europea, ma è poi stata egemonizzata dai gruppi estremisti, mentre l'ex presidente aveva escluso il ricorso alla forza come confermerebbe un'inchiesta parlamentare. Il clima è stato poi arroventato dalle

inopinate visite di politici europei ed americani portando all'occupazione delle sedi istituzionali ed agli attentati alle sedi dei partiti avversi tanto da mettere a serio rischio la vita dei rispettivi dirigenti. Nell'escludere che possano essere considerati democratici soggetti armati che girano per la città, ha osservato che la Russia si è approfittata in Crimea e si approfitterà in Ucraina orientale della paura dei cittadini per il ritorno dell'ideologia nazionalista confermata dalla presenza delle bandiere di quel movimento politico. Ha quindi fortemente lamentato l'irregolarità del richiamo in vigore della costituzione precedente, ma soprattutto la decisione di mandare le truppe contro la popolazione ad Est. A suo avviso, occorre un'intesa tra USA e Russia, possibile grazie al favore dell'opinione pubblica russa verso l'Ucraina, aderendo almeno all'unione doganale euro-asiatica. L'attuale governo dovrebbe perciò fermare le attività militari, introdurre un regime federale, garantire la lingua russa ed inserire nella costituzione la clausola della neutralità, così da eliminare tutti gli argomenti che preoccupano Mosca. Altrimenti, la strada si aprirà al separatismo ed al caos. L'onorevole Bondarenko ha aggiunto una serie di gravi preoccupazioni sulla libertà di stampa e di informazione su cui graverebbe la censura governativa.

Un'ulteriore voce di opposizione al governo in carica è venuta dal Partito comunista, il cui leader Petro Simonenko ha descritto il momento molto difficile che il popolo ucraino sta vivendo in una guerra civile causata dalla lotta fra i clan degli oligarchi, dalla crisi generale mondiale e dagli intrecci geopolitici tra Russia, USA ed UE. A suo avviso, la scelta tra l'integrazione in Europa o in Eurasia avrebbe dovuto avvenire in un referendum. Nel lamentare che l'UE non ha approfondito veramente la realtà ucraina, assumendo un atteggiamento unilaterale, ha denunciato come ormai il potere sia in guerra contro il popolo sotto il falso nome di un'operazione anti-terrorismo. Ha quindi fatto l'esempio della Crimea dove la reazione popolare è stata provocata dalle

manifestazioni fasciste di Kiev nonché dall'approvazione della nota legge contro la lingua russa. Ha poi ricordato che da alcuni anni il suo partito ha avanzato una proposta federalista perché le risorse restino nelle regioni in cui sono prodotte. Dopo aver espresso molte perplessità sui principali candidati alle elezioni presidenziali, a cui egli stesso concorre, ha segnalato come l'attuale governo non abbia

adempito a nessuno degli impegni presi con l'UE, chiedendone la sostituzione immediata.

A margine degli incontri politici, la delegazione italiana si è intrattenuta sull'organizzazione delle prossime elezioni presidenziali con il Capo della Missione di monitoraggio dell'OSCE, Tana de Zulueta, già senatrice e deputata in precedenti legislature.